Il Consolatore

Grazie, Fratello Neville. Grazie, fratello. Buonasera, amici. È un privilegio essere di nuovo nella casa del Signore, stasera, al Suo servizio, per servirLo di nuovo. Penso sia la cosa più grande che mi sia mai accaduta, avere il privilegio di servire Lui. E so, in quanto servo voi, servo Lui. "In quanto l'avete fatto al minimo di questi, ai Miei piccoli, l'avete fatto a Me". E quindi le Sue Parole non possono mai fallire.

2 Ora voglio prendere questo momento di tempo per dire che la mamma è ancora in vita, o lo era quando ho lasciato l'ospedale poco fa. E immediatamente dopo il servizio di comunione stasera, mia moglie ed io staremo seduti con lei stasera. Andremo al—all'ospedale.

3 E voglio esprimere per lei, essendo che lei non può, la riconoscenza che abbiamo per voi, per aver pregato per noi in questo momento di difficoltà, e per i bei biglietti e fiori, e altro per espressioni di compassione, che avete mandato a mia madre; cosa che di certo apprezzo, e anche lei lo apprezza. E, grazie, molto sentitamente. Cercherei, per quanto posso, di fare lo stesso per voi. Lo sapete. E quindi sapendo questo, che forse . . .

4 Non potrei dire che sta morendo, sebbene il dottore dica di sì. Ma lui mi ha detto *questo*, domenica scorsa, che allora lei stava morendo. E per tutta la settimana, i figli si sono seduti, aspettando all'ospedale, facendo turni, ora dopo ora, aspettando che la mamma se ne andasse. Ma, in questo momento, lei è più debole di quanto sia mai stata.

5 Penso che il medico abbia trovato ventidue cose diverse che non vanno in lei. Ed è allora che uno, un altro è entrato, dice: "No, non credo sia così".

6 E alla fine, uno ha detto questo: "È una madre anziana, sfinita, troppo stanca per vivere ancora". Quindi, penso che questo lo esprima in un certo modo. È così. Lei è madre di dieci figli, e a volte è stata difficile per lei. Siamo vissuti poveri. E le cose non sono state come—come avrebbero potuto essere, immagino. Ma, ed è proprio stanca e sfinita, e sta andando a Casa.

7 Ed è con piacere, e con questo—questo grande Vangelo che ho predicato, in cui credo ora. Non opera solo quando le—quando le cose vanno bene, opera anche quando vanno male. Esso è il mio Conforto. E ciò . . . Non posso credere che mia madre possa mai morire, perché ha Vita Eterna, capite. "Chiunque crede in Me, benché sia morto, nondimeno vivrà. Chiunque vive e crede in Me, non morirà mai". Ora, il mio Signore disse Questo, e mi tengo a quelle Parole. Sebbene tutti camminiamo nella valle, sono

quelli . . . Come il nostro prezioso pastore, questo pomeriggio, l'ha espresso in merito a lei; di queste prolungate ore faticose, le ultime qui sulla terra.

8 Una Sig.ra Fordyce, un'altra nostra amica, che giace proprio vicino a lei, morente, con un problema cardiaco. E molte volte, dall'altra parte della strada, abbiamo portato, abbiamo comprato un po' di verdure e altro dalla signora. Lei viveva qui in campagna vicino a Zurschmiede. E non sapevo che era lei, finché non l'ho guardata con attenzione, lei ha settantacinque o settantasei anni. E aveva due sorelle più anziane là dentro, per visitarla. E quando se ne andò, mi avvicinai, lei disse: "Sei il Fratello Branham, l'evangelista?"

E dissi: "Sissignora".

E lei iniziò a piangere. Lei disse: "Io . . . quello è . . . Ho sentito che è tua madre proprio vicino a me, c'è solo una tenda fra di noi".

Dissi: "Sì".

Lei disse: "Probabilmente ce ne andremo, entrambe, allo stesso tempo".

9 Dissi: "Sig.ra Fordyce, c'è una domanda che voglio chiederti, sorella mia, ho camminato attraverso la tua proprietà lungo quelle linee di alta tensione là fuori, e ti ho vista zappare con una zappa, e lavorare duro; poi vederti portare le tue verdure e portarle in giro per la città, e tornare". Dissi: "Da cui, ti sei guadagnata da vivere onestamente; ma conosci il mio Signore, come tuo Salvatore?"

Lei disse: "Lo conosco, come mio Salvatore. Confido nella Sua grazia", lei disse, "per portarmi attraverso la valle dell'ombra della morte".

10 Dissi: "Mamma forse non sarà in grado di camminare con te laggiù, ma Egli sì". Così, pregammo. E lei mi tenne la mano proprio al punto che ho dovuto proprio quasi staccarmi, per uscire.

11 Proprio dall'altra parte della stanza, la Sig.ra Gard proprio quassù, un'altra madre anziana, è andata a stare con il Signore, proprio poche ore fa. E le erano state amputate entrambe le gambe, per il diabete mellito. E la conoscevo da quando . . . E suo marito sdraiato lassù, con una gamba amputata. E il mondo è pieno di dolore.

Non bramare le vane ricchezze di questo mondo,
Che decadono così in fretta,
Edifica le tue speranze su cose Eterne,
Esse non passeranno mai!

12 Ed io, per trentun anni sono stato qui dietro il pulpito, e in tutto il mondo, come ho affermato che il mondo è il mio

pulpito. Quindi, ho cercato di dare alla gente questa Parola di Vita Eterna. Ed è l'unica cosa che può aiutare quando si arriva alla fine della strada. Quindi perché confidiamo in qualcos'altro? In cosa potremmo confidare? Se. . . Quando la mamma mi ha detto, l'altro giorno, che era pronta ad andare, e sono andato e le ho parlato.

Proprio come ho fatto con la Sig.ra Broy, mia suocera, circa un mese prima che se ne andasse, sono sceso e le ho parlato. Tuttavia, l'avevo battezzata, e così via.

E ho battezzato la mia stessa madre, trent'anni fa, nel fiume proprio sotto dove vivo ora, nel Nome di Gesù Cristo.

13 Ho battezzato suo padre di quasi cento anni, nel Nome del Signore Gesù Cristo, nelle acque fangose. Posso ora vedere l'anziano individuo tremante, con le mani paralitiche, che mi tiene il volto, e mi abbraccia, guardandomi in faccia. Lo incontrerò di nuovo dall'altra parte. Oh, sì. Sì.

Le mie speranze sono edificate su nient'altro
Che il Sangue di Gesù con giustizia;
Quando tutto intorno all'anima mia crolla,
Allora Egli è ogni mia speranza e appoggio.

Su Cristo, quella solida Roccia, io sto;
Tutti gli altri terreni sono sabbie che sprofondano.

Stasera c'è la comunione, ho promesso di essere qui.

14 Billy oggi mi ha detto che molti hanno chiesto dei colloqui. E li avrei dati; ma gli ho chiesto se li potesse omettere questa volta. Sono certo che comprendete.

15 E sono solo un po' scosso. Sapete come sareste. Ma, tuttavia, io—io credo al mio Signore, e la Sua grazia è sufficiente. È tutto ciò che mi serve. Quindi, pregate per me, perché mi serve la preghiera.

E possa Dio sempre benedire riccamente ognuno di voi!

E quando arriverete alla fine della strada, confido che non cercherete mai di farlo senza essere nati di nuovo.

16 Stavo pensando, come Billy là; ho tenuto le mani di sua madre, mia moglie, quando lei se ne stava andando, solo alcune porte dopo quella dove ora si trova la mamma. Quando lei guardò, e là aveva avuto un'esperienza prima di morire; appena una ragazza, ventidue anni, madre di due bambini. E lei disse: "Billy, hai parlato di Esso, hai predicato di Esso, ma", disse, "caro, non sai cosa Esso sia. Quanto è glorioso!" Allora avevamo trovato questa buona via del vecchio Vangelo. Lei disse: "Rimani con Esso, Billy. Rimani con Esso! Non lasciarLo mai. Esso ripaga in quest'ora".

E dissi:

Ti incontrerò al mattino, vicino ai portali luminosi, splendenti,
Quando tutte le pene si saranno allontanate;
Starò in piedi presso il portale, quando si spalancheranno le porte,
Alla fine del lungo, stancante giorno della vita.

Eccolo. Lo credo con tutto me stesso. Lo credo. Spero di poter incontrare ognuno di voi, in quel mattino.

Tu mi riconoscerai al mattino, dal sorriso che avrò.

Come dicono il Fratello Neville e gli altri, nell'inno:

Vi incontrerò al mattino, in quella Città che è costruita quadrangolare.

Tanto reale quanto può essere!

17 Ho notato, arrivando, i due giorni scorsi, venendo dall'ospedale, hanno eretto una tenda quaggiù sul—sul lotto della Pennsylvania Railroad. È, tra, credo, tra la 9° e la 10° Strada, salendo quaggiù dalla Spring, c'è un (diceva) cartello: "ministero del dono". Non conosco il fratello. Non so se l'ho mai incontrato. Ma è un fratello, ed è qui in città, per tenere una riunione. E so—so cosa significhi andare in una città, e forse una città di questa dimensione, e senza . . . qualcuno che venga. Non lo conosco. E lui non mi ha chiesto di dire questo. Ma io—io credo che sarebbe molto bello se tutti voi, che volete andare da qualche parte, se scendeste, ad ascoltare il nostro fratello predicare il Vangelo. Dev'essere uno dei figli di Cristo, o non starebbe a montare la sua tenda, in questo tempo fresco di settembre, cercando di fare qualcosa per il nostro Signore. Così, questa settimana, visitate il nostro fratello laggiù, e ascoltatelo predicare.

Ed ora, penso siano tutti gli annunci di cui dovevo parlare.

18 Ma certamente voglio dire quest'unica cosa. Apprezzo la posizione di tutti voi. In un clima come questo, e a volte così; e venite nella piccola vecchia chiesa, e restate qui. Cosa farei senza di voi? Cosa potremmo fare senza l'un l'altro? Questa è l'ora di rimanere uniti.

Oh, verranno dall'Est e dall'Ovest,
Verran dagli estremi lidi,

19 Volevo che Meda e Mabel lo cantassero per me stamattina. Ma, certamente, non potevano farlo in quest'ora. Quello è stato il cantico che mi hanno cantato quando sono partito nei miei tour evangelici, circa quindici anni fa. Avete sentito il cantico.

A festa col Re, per cenare come Suoi ospiti;
Quanto son benedetti questi pellegrini!
Che contemplano il Suo santo volto
Splendente di amore Divino;
Benedetti partecipi della Sua grazia,
Per splendere come gemme nella Sua corona.

20 Ora, stamattina ho dovuto sbrigarmi ad uscire. Ed io... Mamma si era ripresa. Lei era quasi soffocata. Quasi non respirava, quando mi hanno chiamato. Ma, in qualche modo, si è ripresa di nuovo, ed ha iniziato a respirare di nuovo. Lei non lo sa. Ma Egli l'ha tenuta in vita mentre stavo predicando, e l'ha mantenuta un po'. E confido che Egli lo farà ora mentre sono qui stasera. Ora, grazie, molto cordialmente, per le vostre preghiere.

21 Ed ora chiniamo i capi solo un momento mentre preghiamo. Mentre abbiamo i capi chinati, io—io voglio farvi una domanda davvero solenne. E spero che non vi offendiate se vi chiedo questo; ma sapendo, come so ora, intendo questo per i giovani e gli anziani. Voi ragazze, un giorno dovrete arrivare dove si trova la mamma stasera, voi giovanotti. Tutti noi sappiamo che dobbiamo arrivare a quel punto.

22 E se non siete certi di essere pronti ad incontrare Dio, vorreste solo alzare le mani verso Dio, mentre nessuno sta guardando, e dire: "Dio, ricordati di me"? Dio vi benedica. Dio vi benedica, ovunque. "Ricordati di me, O Dio, devo scendere là dove forse anch'io sarò privo di sensi. Ma voglio essere sicuro prima di andare, e mentre mi sento sano di mente, che la mia anima è diretta a Dio. 'E camminerò per la valle dell'ombra della morte, non temerò alcun male, perché Tu sei con me'".

23 Ora, Padre Celeste, mentre stasera portiamo, per fede, nelle mie mani, queste anime preziose che hanno alzato la mano proprio ora. Io le sollevo davanti al Trono della Tua grazia e misericordia. E sapendo quest'unica cosa, Padre, qui ci potrebbero essere persone malate, ci potrebbero essere persone in distretta. Ma, Dio, nessuno di loro ha un tale bisogno come questi che hanno alzato le mani. Perché sanno, non importa se sono guariti dalla malattia, vivranno abbastanza a lungo, forse si ammaleranno di nuovo. Ma, O Dio, quando una volta accettano questo benedetto Salvatore e hanno Vita Eterna, e sono nati di nuovo, allora non c'è niente, che possa mai separarli da Dio. Diventano figli di Dio, e non possono più essere separati. "Egli è passato dalla morte alla Vita, e non verrà mai in giudizio". Che promessa, Signore! Come possiamo ancorare la nostra anima proprio là! Non importa quanto forte soffi la tempesta, non importa quanto le onde sembrino avverse, "la nostra fede guarda a Te, Tu Agnello del Calvario, Salvatore Divino!" Ora prendili stasera, O Signore Dio, nella Tua misericordia e custodia. Salva la loro anima proprio ora. Possano—possano non lasciare questo edificio, stasera, finché quella "pace che sopravanza la

comprensione" venga nel loro cuore. Cosa posso fare, Signore, dopo che hanno alzato la mano, se non alzare la mia voce a Te, e gridare: "O Dio, sii misericordioso"? Concedilo, Padre.

24 Perché in questi molti anni che Tu mi hai risparmiato, e attraverso i campi e intorno al mondo, ho visto arrivare alla fine della strada, coloro che non Ti conoscevano, e li ho sentiti implorare misericordia. E ho visto arrivare quelli che Ti conoscevano, cantare: "Giorno felice, giorno felice, dacché Gesù lavò via i miei peccati!" Oh, sì. I malvagi si diffondono come l'albero di alloro verde, molte volte; ma quando arrivano alla fine della strada, è diverso.

25 Possa non esserci una persona malvagia in mezzo a noi stasera. Possano essere tutti perdonati da ogni peccato. E possa ognuno qui dentro ricevere freschezza e novità da Dio. Perché, Padre, ora siamo proprio sul confine del prendere la comunione, quel santo, sacro ordine che Tu ci hai lasciato. "Questo è il Mio corpo che fu spezzato per voi. Questo è il Sangue del Nuovo Patto, la coppa di benedizioni. Ogni volta che ne mangiate e ne bevete, annunciate la morte del Signore finché Egli venga".

26 Dio, crediamo che Tu stai arrivando. Crediamo che Gesù arriverà, e Lo vedremo, quel Grande Glorioso. E tutta la vecchiaia passerà, e tutto il . . . ogni dolore e angoscia, e malattia e altro svanirà. Nel grande nuovo domani, ci faremo avanti, Signore, con grida e acclamazioni di vittoria. "Agitando palme con felici osanna, mentre il Re occuperà il Suo Trono". Stiamo aspettando quell'ora.

Ora Signore, confortaci anche nella Tua Parola, stasera. Parlaci di queste cose che sono di conforto, affinché Essa possa confortare i nostri cuori.

27 E prego per la mamma. Signore Dio, lei è l'unica madre che io abbia mai conosciuto. E in un modo o nell'altro, non importa quanto sia dolce una moglie, può essere il più dolce possibile, ma non prende il posto della mamma; quella estesa vecchia quercia, Signore, che è radicata a fondo, quando si può scendere e sedersi di fianco a lei, e parlare con lei. Io prego, Dio, che Tu non la lascerai soffrire. Perché mi spezza il cuore, Signore, quando penso che lei stia soffrendo. Lasciala solo camminare attraverso la valle dell'ombra della morte, non temendo alcun male.

28 Come Ti ringrazio! Poco fa, quando lei non riconosceva neanche il suo nome, quando ho detto: "Gesù", lei ha scosso la testa, ha riconosciuto Lui. Come Ti ringrazio per questo, Signore! E il dottore ha detto: "Lei è incosciente. Non riconosce niente". Ma anche se lei non riconosceva niente, comunque, lei (qui su questa terra), lei ha riconosciuto Te, Signore. Sono così felice di questo! Ciò dà riposo alla mia anima.

29 Tu non hai detto al Tuo servitore della sua dipartita. Tu non devi parlarmi, Signore, riguardo a ciò. Ma vorrei solo sapere,

Signore. Prego solo che Tu. . .Qualsiasi cosa sia, Signore, la affido nelle Tue mani. Sia fatta la Tua volontà.

30 Ed ora, Padre, benedici le Parole stasera, il Messaggio, la lettura della Parola, il cantare gli inni, il prendere la comunione. Possa essere tutto per il Tuo onore e gloria, perché lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

Abbiamo qui dei fazzoletti su cui pregare. E li prenderò solo un po' più tardi, mentre saremo in preghiera.

31 Ora andiamo, stasera, per la lettura della Parola. E cercherò di fare il prima possibile, perché ci sono quelli che stanno in piedi, aspettando che io vada là; e—e stanchi, esausti.

32 Vorrei iniziare con il 14° capitolo di San Giovanni. E iniziamo dal—iniziamo dal 12° versetto. E il mio argomento stasera è: *Il Consolatore*. Ed ora mentre leggiamo, ascoltate attentamente la lettura. San Giovanni 14, iniziando dal 12.

> *In verità, in verità, io vi dico, che chi crede in me farà anch'egli le opere le quali io fo; anzi ne farà delle maggiori di queste, perciocché io me ne vo* al *Padre.*
>
> *Ed ogni cosa che voi avrete chiesta nel nome mio, quella farò; acciocché il Padre sia glorificato nel Figliuolo.*
>
> *Se voi chiedete cosa alcuna nel nome mio, io la farò.*
>
> *Se voi mi amate, osservate i miei comandamenti.*
>
> *Ed io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, che dimori con voi in perpetuo.*
>
> *Cioè lo Spirito della verità, il quale il mondo non può ricevere; perciocché non lo vede, e non lo conosce; ma voi lo conoscete; perciocchè dimora appresso di voi, e sarà in voi.*

Vorrei leggere di nuovo questo 17° versetto, se volete scusarmi.

> *Cioè lo Spirito della verità, il quale il mondo non può ricevere, . . .*

"Il mondo". Finché amate il mondo, non Lo riceverete mai. Vedete?

> *. . .perciocché non lo vede, . . .*

Non importa cosa Egli faccia, il mondo non Lo vede. Non lo credono. Per loro "È emozione, psicologia", vedete.

> *. . .non lo vede, e non lo conosce, . . .*

Ora ascoltate, questo "Lui" di cui Egli sta parlando:

> *. . .ma voi lo conoscete; perciocché dimora appresso di voi, . . .*

Ora, Gesù.

. . . e sarà in voi.

33 Non è chiaro? Chi è questo Consolatore allora? Gesù. Vedete? Disse: "Pregherò il Padre, Egli vi manderà un altro Consolatore, cioè lo Spirito di Verità; Il Quale il mondo non può ricevere, perché non Lo conosce, né Lo vede, o, Lo vede, e non Lo conosce. Ma voi Lo conoscete!" Vedete, Egli sta parlando di Se Stesso. "Lo conoscete, perché Egli dimora con voi, ora in un corpo di carne", parlando ai discepoli, "e sarà in voi; e dimorerà per sempre, non andrà mai via".

34 Oh, non è Egli un buon Dio? Gesù, è così buono verso di noi! Ed è ben espresso che, "Il nostro Dio è un buon Dio". Egli è così buono verso i Suoi figli! Ha provveduto ogni cosa buona per noi. Tutto ciò di cui abbiamo bisogno, Egli l'ha provveduto. Veramente potete dire: "Padre nostro, Che sei nei Cieli", perché Egli è un Padre. E anche se siamo disubbidienti, anche se siamo arroganti, Egli comunque ci provvede allo stesso modo. Che siamo buoni o che siamo cattivi, Egli ci dà cibo da mangiare, vestiti da indossare, una casa in cui dimorare. Oh, Egli è così buono!

35 Se solo ci guardassimo attorno e contassimo le buone cose che Egli è per noi! Non ci fermiamo a considerarlo. E se non aveste occhi? E se non aveste il naso, non aveste bocca, non aveste orecchie? E se non aveste piedi o arti, e non poteste camminare in giro? Ma voi . . . Ma, vedete, Egli vi ha provveduto dei piedi. E se non aveste occhi e non poteste vedere; e, tuttavia, potreste udire rumori, ma non sapeste cosa siano? Ora, quelli sono tutti nei cinque sensi che Egli provvede.

36 Ma poi, se solo vivremo vicino a Lui, Egli provvederà qualcos'altro per noi. È una vista interiore, poiché possiamo vedere ciò che la persona ordinaria non vede. Quando siamo nati di nuovo, vediamo Lui. Vedete? "Lo conoscete. L'avete visto. Rimarrà con voi per sempre". Oh, Egli è un buon Padre. Egli è la—Egli è la Fonte della bontà, la grande risorsa di ogni bontà e Paternità appartengono al nostro Dio. Egli è così buono verso i Suoi figli credenti! Ma ora forse . . .

37 Una cosa che Egli ci provvede, è la luce del sole. Oh, come quello . . . Sapete, non potreste vivere senza il sole. Non potreste vivere che poco, perché non ci sarebbe niente che cresce. E la luce del sole è una cosa così grande e così necessaria, tuttavia noi guardiamo e diciamo: "Oh, è il sole", e proseguiamo. Vedete, lo sottovalutiamo tanto. Ma quella luce del sole è importante per la nostra vita. Ci aiuta, e ci dà forza. E, ora, quello è per l'uomo naturale.

E poi c'è una Luce spirituale del Figlio che splende in cui possiamo vivere.

38 Tutto il naturale è un simbolo dello spirituale. Come se avessimo del buon cibo da mangiare a tavola, è un simbolo del

buon Cibo che mangiamo dalla Parola. Vedete, è solo un simbolo. È l'espressione esteriore (la parte fisica) della parte spirituale, che significa per noi più della parte fisica. Vedete?

39 È proprio come un bambino. Quando un bambino è concepito nel grembo della madre, è solo carne e sangue, salta, trema. Ma, non appena nasce, non lo vedete, ma c'è uno spirito e un'anima che sono vicini a quella madre, per entrare in quel bambino appena nasce. Appena quel bambino nasce, Dio ha creato un'anima e ha creato uno spirito, affinché siano in quel bambino appena nasce in questo mondo. Quel piccolo bambino diventa maturo e inizia ad apprendere, allora diventa un'anima vivente e sa cosa è giusto e sbagliato. Poi, proprio come Adamo ed Eva, gli viene posto davanti un albero del bene e del male. Fa la sua scelta. E poi diventa intelligente. Cresce del continuo. È la grande economia di Dio.

40 E infine arriva alla fine della strada, per questo corpo fisico. E proprio mentre questo corpo si deteriora e se ne va, ce n'è uno pronto a riceverlo. Non appena se ne va da qui, quest'anima che è in noi ora e questo spirito, lasciano questo corpo, e vanno in un altro; uno giovane, sano, migliore, uno che non invecchierà, uno che non passerà. Ebbene, Egli è un Dio buono! Ma, certamente lo è!

41 Ma ora, prendete per esempio, e se un uomo che conosce la luce del sole, ed essa splende, e poi egli rifiuta proprio di riconoscere quella luce del sole? Lui dicesse: "Io non ci credo". E scende nel suo seminterrato, e chiude la porta, e rifiuta di sapere che il sole sta splendendo. "Non ci credo".

Qualcuno dicesse: "Oh, fa caldo. È salutare. Le persone che vivono alla luce del sole hanno colore, e sono più sane se vivono al sole".

42 "Io non ci credo", direbbe lui, si chiudesse proprio dentro. Ora, quell'uomo è in una condizione pietosa. C'è qualcosa che non va con le sue facoltà mentali, se un uomo lo facesse.

43 E se un uomo si isola dalla Luce spirituale del Figlio di Dio, c'è qualcosa che non va nella sua condizione spirituale, perché, quando un uomo rifiuta di camminare nella guida di un Dio buono, come il nostro Dio, Che è il nostro Conforto e la nostra Forza. E, vivere nella Luce di Suo Figlio, è una crescita spirituale. Vivere nella Luce di Suo Figlio, è forza spirituale, lo splendore della Sua Gloria! Ebbene, è il più grande privilegio che abbiamo, vivere sotto la Luce della Gloria del Figlio di Dio. Guardate i bravi Cristiani in salute!

44 Prendete l'uomo o la donna che si mettesse in qualche cantina, e non avesse visto il sole, il sole naturale che Dio ha provveduto per lui, ma rifiuta di crederlo. E a causa dell'egoismo, lui si isola. Quell'uomo presto diventerà anemico, diventerà pallido, non avrà buona forza, non avrà salute, e presto lui . . .

perché si è proprio isolato dal privilegio che Dio gli ha dato. È così. Lo fa volontariamente.

45 Allora se noi ci isoliamo dalla Gloria di Dio, dal battesimo dello Spirito Santo, o dalla comunione dello Spirito; ad un tratto, diventiamo Cristiani pallidi e malati. La nostra esperienza diminuisce, si affievolisce. E quando vengono le grandi prove, ci rimpiccioliamo e torniamo indietro.

46 Serve quel soldato che ha vissuto alla Luce del Figlio di Dio, serve quello spirito che conosce Dio, dove non c'è un'onda di dubbio; lui può restare in mezzo ai problemi, e gridare: "Il mio Redentore vive!" Alleluia! Eccolo, vedete.

47 Noi ci isoliamo. E loro lo fanno automaticamente, noi lo facciamo perché vogliamo farlo. Ma Dio è buono, Egli provvede ciò per noi. Ma troppi oggi non vogliono entrare in quel luogo sano con Dio, un Cristiano in salute, avere uno spirito sano. Certamente vi radunereste per un corpo in salute, chiunque lo farebbe. Ebbene, quel corpo, non importa quanta salute mettiate in quel corpo, esso tornerà alla polvere.

48 Ma, oh, fratello mio, quell'anima non può avere troppa salute. E ogni volta che essa cresce, cresce nella forza e nella grazia e nella potenza di Dio. Abbiamo bisogno di camminare alla Luce del Figlio di Dio, perché Egli è buono.

Abbiamo una grande eredità, un grande sacro dovere che ci è stato dato.

49 Ora potreste chiedervi: "Fratello Branham, stai parlando della Luce del Figlio, la grande Luce della Gloria del Figlio di Dio, che rende spiriti in salute, ci rende Cristiani forti?" Ecco per cosa siamo qui stasera, è per scoprire: "Come otteniamo quelle cose? Da dove vengono? Cosa sono? Mostrami cos'è, Fratello Branham. Posso comprarlo in farmacia? Che tipo di vitamina è?"

50 Non Lo comprate in una farmacia. Ma ce n'è molto proprio vicino a voi, se solo Lo riceverete. Si tratta solo di conoscere la formula, come riceverLo.

Ci sono farmaci in una farmacia, ma ci dev'essere un dottore per diagnosticare il caso. Se non lo facesse, potrebbe uccidervi.

51 Così, quindi, dovete avere una diagnosi del caso. Non potete proprio andare e prendere un peccatore e dargli lo Spirito Santo. Deve ravvedersi, prima. Dev'essere lavato dai suoi peccati. Lui dev'essere preparato per questa grande Vitamina che gli sarà data.

52 Ora, abbiamo un dovere sacro. Sapete cos'è un dovere. E abbiamo un'eredità, un'eredità che ereditiamo, come figli credenti. È un dovere sacro. E quel sacro dovere e nostra sacra eredità è la Parola di Dio che ci è stata data, l'intera Parola di Dio. La Parola Stessa è la Vitamina, la Parola Stessa, la Parola di Dio!

53 Ecco dove, il perché sono così dogmatico, come lo definirei, sul restare su questa Parola! Non importa cosa qualsiasi altra cosa dica, se non è con la Parola, allora non lo credo; vedete, se voi volete crederlo, va bene. Ma, per me, serve la Parola, perché, "Cieli e terra passeranno, ma la Mia Parola non verrà mai meno". Quindi, serve quella Parola!

54 Io vivo della Parola. Gesù disse: "Sta scritto: 'L'uomo non vivrà di pane soltanto, ma di ogni Parola che procede dalla bocca di Dio'". Ed è Questa! E Quella ci è stata data come eredità. È la nostra eredità, la Parola!

O Dio, lascia che Ci pensiamo nella—la profondità di Essa.

55 È—è nostro privilegio. È questa sacra fiducia che Dio ha posto nella Sua Chiesa. Dio diede la Sua Parola alla Sua Chiesa. E quella sacra eredità è nostra. È un dono da Dio. Non solo compromettersi su *Questo*, e tagliare via *Questo*, e gettare fuori *Questo*, e aggiungere *questo*, per soddisfare il nostro gusto; ma predicare l'intera Parola, l'intero Vangelo. Noi siamo obbligati, come Cristiani, a prenderLa e crederLa. Quando sappiamo: "Se i nostri cuori non ci condannano, allora sappiamo di avere favore con Dio".

56 Ma quando sappiamo che stiamo evitando Qualcosa, che una grande eredità ci appartiene, che noi La evitiamo, perché la nostra chiesa ha detto che loro "Non credono in questo oggi, non è per noi oggi". Se tralasciamo Quello, allora roviniamo la nostra eredità.

57 Siamo tutti Americani penso, in—nella—la chiesa stasera. Siamo tutti cittadini Americani. Siamo grati di essere Americani. Ma, tuttavia, cos'è successo alla nostra eredità Americana? Cos'era? Iniziamo a comprometterci. E appena ci compromettiamo, abbiamo perso la sacralità della nostra eredità, perché ci compromettiamo. Abbiamo eletto presidenti quattro volte, quello demolisce la—la—la costituzione. E le cose che facciamo oggi. E noi anche. . . Questo piccolo parcometro che abbiamo per strada, è anti-costituzionale. Non c'è cosa simile nella costituzione. È contro la costituzione, tuttavia lo facciamo. E noi facciamo ogni genere di cose contro i principi su cui fu fondata questa nazione. Facciamo ogni cosa contraria, così perdiamo la nostra eredità. A motivo di cosa? Ci siamo compromessi sui principi su cui era basata.

58 Dio aiuti me, Dio aiuti voi, come Cristiani, a non compromettere mai una sola Parola della Parola di Dio! Perché alla Chiesa fu data questa sacra fiducia, ed è una cosa gloriosa avere questo Vangelo, il pieno Vangelo; per predicarLo, senza compromettere nessun punto. PredicateLa proprio come Essa è scritta. ViveteLa proprio come Essa è scritta. Che sacra fiducia!

59 E se mai ci aspettiamo che questa Parola venga a compimento, se mai ci aspettiamo che Dio mantenga la Sua

Parola, dobbiamo restare con Essa proprio come Dio L'ha scritta. Ecco perché, se rimanete con Essa nel modo in cui Dio L'ha scritta, fra voi accadrà ogni genere di cose, ogni Parola sarà adempiuta.

Io stesso, sono in aspettativa proprio ora, di veder arrivare una potenza che scuoterà, che scuoterà le nazioni molto presto.

60 Se Dio può avere un popolo sotto il Suo controllo, se Egli otterrà un uomo o una donna che non verranno a compromessi sulla Sua Parola, ma staranno là come la Roccia dei Secoli, che crederanno ad ogni Parola d'Essa, e crederanno che Egli La sostiene. E un uomo che La crede, deve agire come Essa. Se non agite come Essa, allora non La credete. Ma, se La credete, agite come Essa! E potete metterLa all'opera, e la Parola sarà in voi.

61 Abbiamo perso la nostra eredità perché noi—noi veniamo a compromessi. E quando veniamo a compromessi, allora non possiamo aspettarci di . . . che Dio mantenga la Sua promessa per noi; perché abbiamo infranto la sacra fiducia, e contaminato la fiducia che Dio ci ha dato. Manteniamo quella fiducia; manteniamola sacra, manteniamola santa. Manteniamo ogni Parola d'Essa, e non venire a compromessi su nulla. Prendete Dio in Parola, e credeteLa. Agite come Essa! Basatevi su di Essa! Non spostatevi! Ecco cosa dobbiamo fare. Ecco cosa sta cercando Dio.

62 Come ho detto stamattina nel Messaggio, nel nostro Messaggio stamattina, parlando di, "Sta a noi", o, "Sta a noi adempiere ogni giustizia". Sta a noi, a chi la Parola è stata insegnata. Sta a noi, rimanere con quella Parola. E, mentre rimaniamo con Essa, vediamo Dio operare fra noi. Quindi, sta a noi, rimanere con Essa. È un'eredità che Dio ci ha dato.

63 Torniamo indietro solo per pochi minuti, e troviamo quegli uomini che hanno mantenuto la grande sacra fiducia di Dio. Quella era la Sua Parola. Ecco cosa ereditiamo, è la Parola. E nel tempo della tensione, nel tempo della perplessità, nel tempo della distretta, nell'ora dei tempi pericolosi, trovarono conforto nell'osservare la Parola.

64 La Parola è il Conforto di Dio. Quando sapete, e potete camminare fino alla valle dell'ombra della morte, e sapere che Dio ha detto così, quello lo conclude. Dio ha detto così!

Non potete dire: "Ebbene, il pastore l'ha detto", o, "La chiesa l'ha detto".

65 Potete dire: "Dio ha detto così!" Ecco il conforto che abbiamo. Ecco dove posso trovare conforto ora. Ecco dove voi avete trovato il vostro conforto. Dio ha detto così! "Chi crede in Me, sebbene sia morto, nondimeno vivrà. Chiunque vive e crede in Me, non morirà mai. Credi tu questo?" Vedete, è conforto. È il conforto che otteniamo.

Noè. Ho parlato di lui, credo, stamattina. Il conforto che deve aver ricevuto, sebbene in mezzo al criticismo! Certamente.

66 "Se il mondo non può riceverLo", Gesù disse così, "perché non Lo riconosce. Ma voi Lo riconoscete, e Lo avete visto. Ed Egli dimora con voi, e sarà in voi".

67 Noè aveva incontrato Dio. Aveva sentito Dio. Lui aveva la Parola di Dio. Quindi non faceva alcuna differenza cosa diceva chiunque altro, Noè aveva la Parola di Dio! Quindi, Essa era un conforto per lui, quando venivano i critici, avveniva quello che stavano facendo, lo criticavano. E la scienza, diceva: "Come possono le acque cadere dai cieli, quando lassù non ce n'è? Possiamo dimostrare che là non c'è acqua. Sei un fanatico, Noè! Ebbene, posso dimostrarti che sei un fanatico. Guarda qui, dov'è l'acqua? Mostramelo!" Potrebbero aver avuto telescopi che potevano vedere centoventi milioni di anni di spazio luce, come abbiamo oggi, se anche sapete che non aveva mai piovuto. Pur tuttavia, Noè fu confortato, perché aveva la promessa di Dio. Amen.

68 Cosa fece lui? Iniziò a costruire un'arca. "Quanto è sciocco!" Forse là non c'era mai stata una barca. Non c'erano laghi e fiumi, e altro, in quei giorni, quindi non avevano bisogno di una barca. Ma, eccolo qui che costruisce una cosa dall'aspetto strano. E tutti ridevano di lui. Ed era sufficiente a scoraggiarlo; tutti passavano, dicevano: "Guarda lassù sulla collina, a quel fanatico lassù! Cos'è quella casa-stramba che sta costruendo? Che tipo di—di attrezzatura è quella? E guardate con cosa la sta edificando! Ebbene, è un'assurdità!" Ma, tuttavia, la consolazione che Noè aveva, perché lui aveva la Parola di Dio! Era una consolazione, lui sapeva che Dio aveva detto così. Amen. Dio l'ha detto, e quello lo conclude. Dio ha detto così!

"Come sai che pioverà?"

"Dio ha detto così!"

"Come sai che l'acqua verrà da lassù?"

"Dio ha detto così!" Ecco il conforto che aveva, nella Parola.

69 Osserviamo la sua arca, per qualche minuto, la costruì proprio in modo fanatico. Avete notato in Genesi, Egli disse: "Costruiscila di legno di gofer"? Ora, se avete mai preso e studiato cos'era il legno di gofer, è quasi come il balsamo. È un legno molto leggero, ed è proprio come una spugna. È tutto pieno di piccoli alveoli. Quando è vivo, nell'albero, ha dentro linfa. E appena lo tagliate, la linfa scorre fuori. Quindi, non fa altro che una spugna. Ora Egli disse: "Non costruirla di buona quercia dura. Non costruirla di sicomoro o qualche legno massello, solido; ma costruiscila di legno di gofer, il tipo di legno più leggero e spugnoso che ci possa essere". Se lo mettete nell'acqua, affonderebbe in un minuto. "Costruiscila di legno di

gofer, e sistemala così". Disse quanto distante e quanto lunga doveva essere, e disse: "Mettici delle stanze; tre stanze".

70 Che simbolo meraviglioso: Giustificazione, santificazione, il battesimo dello Spirito Santo; tre stanze. Vedete? E ricordate, Egli disse: "Mettici una finestra". E la finestra non era sul fianco; era sulla cima. Vedete? Giustificazione, Lutero; santificazione, Wesley; battesimo dello Spirito Santo, e la Luce splende dentro! Quella è la Luce del Figlio di Dio, in cui dobbiamo vivere, e camminare nella Luce. E ricordate, al piano più basso, c'erano le cose che strisciavano; e al secondo piano, c'erano gli uccelli; ma in cima c'erano Noè e la sua famiglia, sulla cima in modo da poter vedere, e la luce entrava.

71 Ora Egli disse, che: "Quando la costruirai di legno di gofer, quando sarà tutta costruita e pronta, allora voglio che tu la impeci, dentro e fuori".

72 Ebbene un giorno stavo studiando, cos'era questa pece? La *pece*, per noi, è "catrame"; poiché prendiamo sostanze chimiche e—e produciamo catrame, e impeciamo la strada ne—nelle crepe, e così via, con il catrame. Ma, in quei giorni, era diverso. Avevano una resina arborea, e prendevano questo sempreverde e lo abbattevano. E invece di—di avere le cose che noi, come facciamo noi oggi, per togliere la resina, loro battevano l'albero. E battevano l'albero finché la linfa e la resina uscivano fuori. Poi la riscaldavano, e la versavano su questo morbido legno di gofer che era pieno di . . . come un spugna, e veniva proprio riempito. E poi quando si induriva, non si poteva neanche piantarci un chiodo. Vedete, era pronto a ricevere. È come Cristo.

73 Quella è la Chiesa. Vedete, la Chiesa deve svuotarsi, e ottenere vera luce, far uscire da voi tutta la denominazione, far uscire da voi tutto il mondo, far uscire da voi tutta l'incredulità, e liberarvi.

74 E ci fu un Altro, che era diverso da noi, che fu abbattuto nella Sua giovane vita. Ed Egli fu fiaccato e battuto: "Ferito per le nostre trasgressioni, fiaccato per le nostre iniquità". Egli fu battuto finché la Sua Vita si riversò fuori, come la resina da un albero.

75 E, oh, come il Cristiano può assorbirLa, oh se siete vuoti. Ma dovete prima svuotarvi. Il problema è, che noi non vogliamo svuotarci. Ma svuotiamoci, tutti i nostri pensieri, tutti i nostri credi, tutti i nostri libri; e assorbiamo lo Spirito Santo, che è Dio nella Sua Parola.

76 Allora poteva cavalcare la tempesta, poteva cavalcare i mari, perché era più duro di qualsiasi altro legno. Non c'era niente che potesse prendere il suo posto. Niente avrebbe . . . Parti dell'arca rimangono ancora; seimila anni fa, e ne trovano delle parti, perché rimane; perché era così indurita, da questo rivestimento che manteneva all'esterno i giudizi. Le acque erano i giudizi.

77 E quando entriamo in Cristo, tramite la Sua Vita battuta, assorbiamo Lui dentro il nostro sistema. Noi diventiamo così inoculati dalle cose del mondo, al punto che potremmo sopportare l'ira. Quando le tempeste infuriano e il mare è contrario, nondimeno la piccola barca non viene meno. Lei scivola proprio attraverso le onde, verso la Roccia dei Secoli.

78 Noè aveva una consolazione, che, mentre costruiva questa, mentre stava costruendo quest'arca, sapeva di essere confortato, perché aveva la Parola del Signore, che gli diceva: "Quelle sono le istruzioni".

79 E se qualcuno avesse detto: "Di' un po' Noè, cosa intendi con la costruzione di quel—quel legno di gofer? Ebbene, sai che quel legno, se ci fosse acqua, sarebbe la prima cosa ad affondare".

80 Ma, vedete, Noè seguiva le istruzioni. Egli aveva la Parola di Dio, che era il Suo Consolatore. La Parola era la sua Consolazione. "Non capisco perché Dio me lo sta facendo costruire così, ma *questo* è quello che Egli ha detto di fare".

81 Non riesco a comprendere perché Dio mi faccia agire come faccio. Non riesco a comprendere perché Egli non mi lasci cooperare e fare tutte queste altre cose, e proseguire con la chiesa. Ma *questa* è la Sua istruzione. Questo è il modo in cui Egli ha detto di costruirla.

"Cosa ne farà Egli?"

82 Non lo so. Devo solo mettere il legno lassù, e inchiodarlo. E quei Legni sono la Parola di Dio. E là c'è il mio conforto, è così, perché viene costruita nel modo in cui Dio disse di costruirla. "Su questa roccia Io edificherò la Mia Chiesa, e le porte dell'inferno non potranno prevalere contro di essa". È così. Che cos'è? "Sulla rivelazione spirituale del sapere Chi è Gesù Cristo". Non la terza persona della trinità; nessuna trinità in Essa. Egli è Dio, e Dio soltanto, manifestato in carne. Ecco dove Egli edifica la Sua Chiesa. "E le porte dell'inferno non potranno prevalere contro di essa". Sebbene mostrasse che le porte dell'inferno sarebbero state contro di essa, ma non sarebbero mai state in grado di prevalere.

Noè, certamente Noè aveva queste parole. Fu confortato perché sapeva, non importava cosa dicesse il mondo!

83 E se fosse passato un impresario, e avesse detto: "Fratello Noè! Sai, da quando hai lasciato la chiesa e hai iniziato con questo capriccio, lascia che ti mostri qualcosa. Se stai costruendo, perché non prendi buona vecchia quercia solida?"

"La quercia non andrà bene".

Dite: "Ebbene, posso dimostrare che la quercia è un legno più robusto di questo".

84 Non fa alcuna differenza quanto robusta sia una quercia; Dio aveva specificato "legno di gofer". Dio farà qualcosa con quel legno. Egli ha qualcosa da aggiungere.

85 Alcuni di loro dicono: "Allora perché non prendere una chiesa dove vengono grandi gruppi di persone intelligenti, ben vestite e ben curate, e possono pagarvi bene, e cose del genere; e predicare il Vangelo? Perché predichi ad un mucchio di gente povera, che è mezza affamata, e così via, e tutto così?" Lo dicono ai predicatori che prendono posizione per la Verità. Ma, oh, fratello, non so dirtelo! "Non vuoi prendere una folla intellettuale, qualcuno che conosca il proprio ABC?"

86 Non fa alcuna differenza che tipo di folla sia. Quelli che sono disposti a ricevere Cristo, Cristo fa qualcosa con loro; è—è quella folla. È quella persona che forse non conosce il proprio ABC; ma se non lo sa, conosce Cristo, e quella è la differenza. Vedete, è—non è la—la—la posizione, il sangue blu che dichiarate di avere. È il Sangue di Gesù Cristo che—che ci àncora e ci rende sicuri in Lui.

87 Menzioniamone solo un altro, mentre ci siamo. Giobbe, mi piace parlare di Giobbe. Come quell'uomo aveva un Consolatore! Qual era il suo Consolatore? La Parola di Dio! Dio gli disse che lo sarebbe—sarebbe stato nel giusto, finché offriva quell'olocausto. Giobbe si basò solennemente su quell'olocausto. Non importa quanto arrivassero tempeste forti, quante ulcere spuntavano, quante cose gli vennero tolte, lui rimase comunque sulla Parola di Dio. Essa era una Consolazione per Giobbe.

88 Quando vennero i suoi parenti, le chiese, e cercarono di—di riconciliarlo, e dire: "Guarda qui, Giobbe, guarda qui, sai di aver peccato. Sai di aver agito male. Come potrebbe Dio punire un uomo così giusto, togliere tutto quello che ha, togliere i suoi figli, dividere la sua casa, fare tutte queste cose, e la sua salute in pezzi? Ed eccoti, seduto qui, un miserabile disgraziato. Come fai. . . Come puoi giustificarti, Giobbe, dicendo che non sei 'un peccatore'?"

89 Ma Giobbe sapeva di non essere un peccatore, perché era sulla Parola! Amen. Dio richiedeva quell'olocausto e una—una confessione, e Giobbe aveva fatto la sua confessione e stava sulla Parola. E in mezzo al suo problema gridò: "Io so che il mio Redentore vive, Amen; negli ultimi giorni Egli starà sulla terra. E se anche i vermi corporali distruggeranno questo corpo, nondimeno nella mia carne io vedrò Dio". Vedete, il suo conforto era la promessa di Dio, la Parola di Dio.

È l'eredità che abbiamo noi, la Parola di Dio. È la promessa. Sissignore.

90 Abraham, abbiamo parlato di lui stamattina. Mi piace riportarlo, proprio stasera, come un altro testimone. Che conforto aveva Abraham, quando le persone potrebbero averlo

chiamato fanatico. Quando tutto andava male per Abraham, cosa avrebbero detto? "Dove vai Abraham, con quel ragazzo?"

"Sto salendo per offrirlo".

"Perché?"

91 "Ebbene, se Egli è Iehovah, quando Egli mi parlò; il Dio Onnipotente, El Shaddai, il Seno; quando avevo cento anni, e mia moglie ne aveva novanta, ed Egli mi diede questo figlio; ora, se quello stesso Dio richiede la vita di questo figlio, io l'ho ricevuto come uno dai morti, ho fiducia che Dio è in grado di risorgerlo dai morti". Perché? Quello era il suo conforto.

92 Sapete Giobbe disse, a suo tempo: "Anche se Egli mi uccidesse, tuttavia confiderò in Lui". Lui è ancorato nella Parola. Sapeva cosa diceva la Parola, e quello era il suo conforto. Quello era il suo sostegno, riceverlo, tenerlo.

93 E Abraham sapeva che Egli era Dio. Quindi se suo figlio... Lui era morto, il suo...Il grembo di Sara era morto, la sua virilità era morta, eppure Dio gli diede questo figlio perché glielo aveva promesso. E se la stessa Parola che glielo aveva promesso, gli disse di "sacrificare il figlio", sapeva che Dio era in grado di risorgerlo dai morti.

94 Ora, se Dio, Che mi risuscitò dai morti, io un peccatore, morto nel peccato e nelle trasgressioni; Egli vivificò la mia anima; Egli mi ha fatto qualcosa; Egli ha fatto qualcosa per voi; Egli ha tolto da me quello spirito del mondo; Egli ha tolto quel desiderio del mondo; mi ha sollevato sopra quelle ombre; e mi ha dato il battesimo dello Spirito Santo; se il mio Dio può fare quello, la morte non può separarmi da Lui! Nossignore! Non c'è niente che possa separarmi. Ecco il conforto. "Chi crede in Me, se anche morisse, nondimeno vivrà". È così! Lo so! "Chi mangia quella Mia carne e beve il Mio Sangue, ha Vita eterna, ed Io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

95 Se Dio ha potuto prendermi quando ero giù nel pantano e nel peccato, e rialzarmi, per rendermi un Cristiano; se Dio ha potuto prendermi quando ero perplesso e in distretta, ed ero nella condizione in cui ero, un miserabile disgraziato, e mi ha sollevato, per darmi la speranza di Vita Eterna, e battezzarmi con lo Spirito Santo, e riempirmi con la Sua potenza e gloria; allora Egli è in grado di portarmi attraverso la valle dell'ombra della morte, e accogliermi in Gloria dall'altra parte. Perché Egli lo promise, quello è il nostro conforto.

Su Cristo, la solida Roccia, io sto;
Tutti gli altri terreni sono sabbie che sprofondano.

96 I ragazzi Ebrei, quando stavano andando alla fornace ardente, come ne abbiamo parlato stamattina, quando stavano camminando verso la fornace ardente, per dare la loro vita,

avevano preso la loro posizione, come ne abbiamo parlato stamattina. Ma cosa avvenne a loro? Dissero: "Il nostro Dio è capace". Amen. Rimasero proprio là! Rimasero su cosa? Qual era il loro conforto? In pochi minuti sarebbero stati bruciati in pezzi. La fornace fu riscaldata sette volte più di quanto fosse mai stata calda. Ma loro avevano conforto! Perché? Sapendo questo, che, "Il nostro Dio è in grado di liberarci da quel fuoco violento". Loro, il loro conforto, si basava sull'abilità del Dio che servivano. Oh, my!

97 Basarmi sulla Sua abilità! Ecco la mia speranza e sostegno. Mi baso sulla Sua abilità. Mi baso sulla Sua grazia. Non su quello che sono io; quello che è Lui. Mi baso sulla Sua promessa, perché Egli ha fatto la promessa ed ha giurato sulla promessa. E so che abbiamo Vita Eterna. È così.

98 Si basò su quello. I ragazzi Ebrei dissero: "Egli è in grado di liberarci. Nondimeno, se Egli non lo farà, noi non ci inchineremo alla tua immagine". Mi piace quello. Sissignore.

99 Sebbene Egli mi rifiuterà alla fine della strada, ogni Cristiano potrebbe dire, sebbene Egli mi scaccerà nella separazione Eterna, nondimeno Lo amo, nondimeno Egli è mio. Nell'inferno, posso ancora pensare come penso ora, Lo amerò ancora. Mentre le epoche proseguono, io Lo amo ancora; perché qualcosa è avvenuto nel mio cuore, qualcosa è avvenuto. "E se avessi una vita, o ne avessi tre; desidero essere come il Signore Gesù Cristo". È così, perché è successo qualcosa. Egli è la mia Vita. È venuto a me.

100 Mosè lo sapeva. Quando Mosè aveva quella responsabilità per due milioni di persone, quando li condusse fuori d'Egitto, come li avrebbe cibati? Due milioni di persone, con le—le donne che portavano un po' di pane impastato sulla testa, per quarant'anni di viaggio, come li avrebbe cibati? Quanti bambini possono nascere ogni sera, in un gruppo di persone così? Quanti vecchi e infermi? Quanti vestiti si consumeranno? "Dove otterrò i vestiti? Dove li nutrirò? Sono venuto da loro, come guida. Come sarò in grado di farlo?"

101 Mosè si basò su questo: perché, Dio disse: "Certamente Io sarò con te". Ecco il suo conforto: "Certamente Io sarò con te!" Era tutto ciò di cui aveva bisogno, per cui, Mosè si basò sulla consolazione della promessa di Dio: "Certamente sarò con te, Mosè". Quindi, allora, non stava a Mosè fare in modo che fossero cibati.

"Come lo farai, Signore?" Mosè non fece quella domanda.

102 Non è compito mio fare domande. Non è compito vostro fare domande. È nostro compito credere a Lui e obbedire a Lui, ed essere confortati mentre ci basiamo sulla Sua promessa. "Dio ha detto così. Quello lo conclude".

103 Qualcuno una volta mi ha detto: "Fratello Branham, non hai paura quando vai là al pulpito, e sei chiamato ad una resa dei conti? Non hai timore a volte, che in quella fila, ci sarà un errore?" Nossignore!

104 Non ho paura, perché mi baso solennemente sulla Sua Parola: "Io sarò con te", quando Egli mi disse quella sera, "nessuno resisterà davanti a te, tutti i giorni della tua vita", disse, "Io sarò con te". Ed Egli ha tagliato via ogni nemico. Egli è stato vicino a me quando non meritavo che mi stesse vicino. Ma, perché Egli l'ha promesso, a motivo della Sua grazia, mi sono basato solennemente su quella Parola. Giusto! Perché Egli l'ha promesso! L'ha promesso, Egli è in grado di mantenere ciò che ha promesso. È così.

Mosè sapeva questo. "Come attraverserai il mare?"

Mosè disse: "Non lo so, ma Egli ha promesso che sarebbe stato con me".

105 Quindi, non attraversate il ponte finché non ci arrivate. Rimanete con la Parola di Dio, e Dio aprirà la via, perché Egli è la Via. Sì. Mosè fu confortato dalla Parola che Dio gli aveva detto.

106 Ora, Giovanni; credo che ci siamo riferiti a lui stamattina, non sono sicuro, ma io re-. . . penso che ci siamo riferiti a Giovanni Battista. Fuori nel deserto, se qualcuno, quando egli venne sul. . . Disse: "Guarda qui! Ci sono più di due milioni di persone in Israele oggi. Come riconoscerai questo Messia? Come lo saprai?"

"Egli sarà un Uomo ordinario. Egli sarà uno dei figli di Davide".

107 "Da dove passerà Egli, il lignaggio di Davide? Ce ne sono migliaia di migliaia di essi. Come Lo riconoscerai? Come sarai in grado di presentarLo al mondo, e saprai che è Lui?"

108 Egli disse: "Io ho la Parola di Dio. Lo riconoscerò!" Disse: "C'è Uno che sta in mezzo a voi ora". Amen. "C'è Uno che si trova in mezzo a voi ora, Che voi non conoscete. Egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e il Fuoco".

"Come Lo riconoscerai, Giovanni?"

109 "Mi baso sulla Parola di Dio. Perché Dio, nel deserto, mi ha detto di 'Andare a battezzare con acqua', ha detto: 'Su Colui che vedrò discendere e rimanere lo Spirito, quello è Colui che battezzerà con lo Spirito Santo e il Fuoco'".

110 Giovanni disse: "Egli era là, ma Io non Lo conoscevo. Egli era un Uomo ordinario. Era vestito come un uomo, sembrava un uomo. Era un Uomo!" Disse: "Non Lo conoscevo. Ma Colui che mi disse nel deserto. 'Vedrai un segno, e sarà lo Spirito che riposa su di Lui. Egli sarà Colui che lo farà'". Giovanni non aveva timore di fare un errore; perché, Lo riconobbe! Amen.

111 Oh, come possiamo sbagliarci, allora, quando Gesù disse: "Questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto: Nel Mio Nome scacceranno diavoli, e parleranno in nuove lingue; prenderanno serpenti o berranno cose mortifere, non faranno loro alcun male; e imporranno le mani sugl'infermi, riceveranno guarigione".

112 E gli uomini di questo giorno trovano che stanno negando quella potenza. "Avendo una parvenza di pietà, ma rinnegando la potenza dello Spirito Santo". Certo, viene aperto in modo che Si possa vedere.

113 Siamo confortati, perché la Parola di Dio l'ha detto e ci ha detto: "Questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto". Egli disse che sorgeranno critici; essi avrebbero detto queste cose; quindi dovrebbe confortarci di più per quello, perché abbiamo la Parola di Dio, è così, che ci dice queste cose.

114 Oh, sì. Giovanni Lo riconobbe, perché lui aveva la Parola della Sua promessa. Dio glielo promise. Disse: "Ti farò una promessa, Giovanni. Sarai là fuori a predicare, proseguirai proprio a predicare e lascerai che succeda quel che succeda. Quando verranno i Farisei e Sadducei e tutte le organizzazioni, non cooperare con loro. Non unirti a nessuno di loro, rimani proprio là e poni l'ascia alla radice dell'albero".

115 E quando vennero, lui disse: "Voi generazione di serpenti, chi vi ha mostrato di fuggire dall'ira a venire? Non iniziate a dire, che, 'abbiamo *questo* come nostra organizzazione, abbiamo Abraham come nostro padre'. Perché Dio è capace da queste pietre di suscitare figli ad Abraham".

Lui fu confortato, quando loro, qualcuno potrebbe aver detto: "Aspetta un minuto. Dall'altra parte c'è il sommo sacerdote".

116 "Sommo sacerdote o non sommo sacerdote, vescovo o non vescovo, re o non re"; c'era Erode seduto là, e Giovanni disse: "Non ti è lecito prendere la moglie di Filippo e vivere con lei". Amen.

117 Cosa aveva lui? La Parola di Dio. Amen. Non gli importava, La predicò senza compromessi. Lui aveva la Parola; quella era la sua Consolazione. "Dio mi ha detto Chi sarebbe stato quel Messia".

"Ebbene ora, se ci sarà un Messia, non pensi che sarà il nostro sommo sacerdote? Non pensi che lui saprebbe in merito a ciò?"

118 "Quello non lo so. Ma Dio mi ha detto, che io 'Vedrò discendere lo Spirito. Si poserà su di Lui. Egli sarà Quello'. Amen! Quello sarà il mio Messia". Giovanni disse: "Ho conforto nel mio cuore, aspettando, perché conosco la promessa di Dio. Quando Lo vedrò, Lo riconoscerò".

119 Un giorno, Lazzaro e Gesù vennero scendendo la collina, scendendo dalla collina, per essere . . . Entrò subito camminando nell'acqua.

120 E Giovanni disse: "Ecco, eccoLo! È Lui!" Tutti si guardarono intorno, non potevano distinguere l'uno dall'altro. Avevano tutti un aspetto simile, con le loro barbe e tuniche. Ma Giovanni disse: "Lo riconosco, perché c'è un segno che Lo segue. Lo riconosco. È Lui. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo".

121 Gesù non alzò la testa, ma camminò proprio dritto verso il fiume per essere battezzato. "Così sta a noi adempiere ogni giustizia". Egli sapeva di essere il Messia, perché nel Suo cuore aveva la Parola di Dio e la promessa.

Oh, come possiamo riposare stasera!

122 Come quando il dottore lascia il letto, e dice: "Quel cuore sta proprio andando in pezzi. Quel battito cardiaco è finito. Il respiro sta venendo meno. Lui sta morendo".

123 "Ma io so a Chi ho creduto, e sono per- . . . pienamente persuaso che Egli è in grado di mantenere ciò che Gli ho affidato per quel giorno". Alleluia! Certo, avete la promessa di Dio, "Chi crede in Me, anche se fosse morto, vivrà. Chiunque vive e crede in Me, non morirà mai. Questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto". Abbiamo la promessa, la Parola di Dio. È un conforto per noi, rimanere con la Parola di Dio.

124 Ora tutti questi grandi eroi, molti dei quali ho annotati quaggiù, ma per risparmiare tempo, sappiamo che furono confortati dalla Parola di Dio. Ecco cosa facevano. Guardavano al passato, come uno guardava indietro e vedeva come l'altro aveva mantenuto la Parola ed era stato confortato, e riusciva. E poi *quest'*altro, guardava indietro e vedeva quello che *lui* aveva fatto, così lui seguiva la Parola e usciva; veniva confortato, sapendo di avere la promessa di Dio. Quello dopo si faceva avanti, sentiva lo Spirito su di lui, e sapeva; così seguiva la Parola di Dio, aveva il conforto che aveva lui. Ognuno di loro seguiva la Parola di Dio! Quello era un conforto.

125 Oh, fratello, ascolta questo ora: Un giorno quella Parola fu fatta carne. Eccolo. Quella Parola fu fatta carne nella forma di un uomo. La Parola di Dio, che portava conforto, fu resa Uomo qui fra noi. Abbiamo potuto toccare la Parola di Dio con le nostre mani. Abbiamo potuto stringere le mani alla Parola di Dio. Egli era la Parola. "Nel principio la Parola era, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. E la Parola è stata fatta carne ed è abitata fra noi". Quella Parola di Dio è stata fatta carne, il Consolatore. Egli ha vissuto qui sulla terra. Vediamo che Egli era la Parola. Egli agiva come Dio. Aveva l'aspetto di Dio. Egli predicava come Dio. Guariva come Dio. Era Dio, in ogni maniera era Dio! Egli parlava come la Parola. Aveva l'aspetto della Parola. Predicava come la Parola. Egli era la Parola! Amen.

126 Oh, che conforto sarebbe stato sedersi vicino a Lui! Non vi sarebbe piaciuto farlo? Dite: "Oh, certamente, Fratello Branham". Solo un momento. Ebbene, io sarei corso da Lui, mi sarei seduto al Suo fianco, quando Egli era qui sulla terra!

127 Non c'è mai stato uomo che potesse calcare i Suoi passi, che sia mai stato sulla terra, e dicesse: "Io sono la Risurrezione e la Vita", alla tomba di Lazzaro. "Chi crede in Me, anche se fosse morto, nondimeno vivrà". Oh, my! Chi era quello? Cos'era quello? Quella era la Parola. Egli era la Parola. Non sorprende che Egli potesse stare là e toglierSi le lacrime dagli occhi strofinandoli, come un Uomo; e potesse parlare ad un uomo che era morto, nella tomba da quattro giorni, e dire: "Lazzaro, vieni fuori!" Cos'era quello? Quella era la Parola. Amen! Quella era la Parola in azione. Egli era la Parola. Quella era la Parola che veniva ai profeti. Quello era ciò che ognuno dei profeti aveva predetto di Lui.

128 Stefano disse, alla corte del Sinedrio: "Quale dei vostri padri non ha perseguitato coloro che Lo videro arrivare, preannunciarono il Giusto, che Egli disse sarebbe venuto? Quale dei vostri padri non Lo perseguitò? Ora avete preso il Principe della Vita, e Lo avete ucciso". Oh, my! "Avete preso la Parola di Vita, perché Egli era la Parola!"

129 EccoLo, la Parola era fra loro. Lo videro camminare verso la tomba del morto. Lo videro fermare la donna di Nain laggiù, durante la processione funebre, e il suo unico figlio, un cadavere, imbalsamato, che andava al sepolcro. Ma quel cadavere entrò in contatto con la Parola. Sebbene fosse un cadavere, nondimeno lui visse!

130 "Benché egli sia morto, nondimeno vivrà". Un cadavere venne alla vita, perché entrò in contatto con la Parola. Oh, cosa farà Essa, quando entrerà in contatto con quella Parola! Ecco la consolazione.

131 Oh, una volta, degli uomini videro questo, un mucchio di Galilei, forse pescatori, e avevano un povero uomo che era così malato da non poter quasi uscire dal suo letto, e cercavano di portarlo alla Parola. E non potevano trovare spazio, perché c'erano molti che erano affamati di Dio. E la casa era stracolma, la casetta, la baracca del pescatore giù al fiume. Avevano delle coperture sul tetto. E per portare quest'uomo davanti alla Parola, loro non pensarono al prezzo che gli sarebbe costato. Fecero a pezzi il tetto, ogni cosa, in modo che potessero proprio entrare in contatto con la Parola. E appena Egli, la Parola, vide arrivare la lettiga, che scendeva, disse: "I tuoi peccati ti sono perdonati, figliolo. Prendi il tuo letto, e vai a casa". Perché? Lui era in contatto con la Parola. Vedete, lui La credeva.

Ora, se avesse detto: "Ma, sai, sono stato steso qui per tutti questi anni, non posso farlo". Non gli avrebbe fatto alcun bene.

132 Ma quando lui contattò la Parola, ricevette la Parola, ricevette volentieri la Parola. "Io La credo. So che Essa è così. So che Egli è la Parola". Quindi, appena contattò la Parola, prese il suo giaciglio e proseguì a camminare.

Il Fariseo disse: "Quest'uomo sta bestemmiando. Sta perdonando i peccati".

Disse: "Cos'è più facile da dire: 'I tuoi peccati ti sono perdonati', oppure, 'Prendi il letto, e cammina'?" Uh-huh. Oh, my!

Mancarono di vedere Chi Egli era. Egli era la Parola.

Che conforto per quei Galilei! Come Gli credevano! Quanto Lo amavano!

133 Ora, un giorno Lo videro andare al Calvario. Gli sentirono dire: "Ancora un po', e il mondo non Mi vedrà più". Oh, "Io sono il Figlio dell'uomo, devo salire a Gerusalemme, ed essere posto nelle mani di uomini peccaminosi per essere crocifisso, e morire". Come potevano sopportarlo? I loro cuori erano infranti. Erano depressi. Essi erano, erano tutti nell'oscurità. Come potevano mai lasciarLo andare? Perché la Parola che i profeti avevano pronunciato, la Parola che i savi, e tutti i grandi santi uomini in passato fino alla fine, al principio del mondo, avevano parlato di quella Parola, ed eccoLa qui fra loro.

134 Ma poi, guardate che promessa Egli ha fatto! "Non vi lascerò senza conforto. Non vi lascerò senza consolazione. Pregherò il Padre, ed Egli vi manderà un altro Consolatore, che è lo Spirito Santo, ed Egli dimorerà per sempre con voi; anche lo Spirito di Verità, il Quale il mondo non può ricevere, perché non Lo conosce. Non Lo vede, né Lo conosce—Lo conosce. Ma voi Lo conoscete! Lo conoscete perché Egli è con voi, ed Egli sarà in voi".

135 EccoLo! E per quanto tempo dimorerà Egli? Per sempre! Allora qual è la Parola di Dio? Qual è il nostro conforto oggi? È quando riceviamo il battesimo dello Spirito Santo, e la potenza del Dio vivente che vive in noi. E che con la Parola del Dio vivente, stiamo ritti, quella Parola è fatta carne ed è abitata fra noi. Ora quella stessa Parola, che è stata fatta carne ed è abitata fra noi, è diventata la nostra carne. "Egli è con voi ora, ma Egli sarà in voi". Ora quella stessa Parola che il profeta disse, quella stessa Parola che fu fatta carne, quella stessa Parola dimora nella Chiesa. Quindi, se non ci compromettiamo su quella Parola, rimaniamo proprio con Essa, se non ci compromettiamo su Essa, quella stessa Parola che vive in voi produrrà la stessa cosa che fece quando fu fatta carne, perché Essa è contenuta nella *vostra* carne.

136 Ecco perché le visioni possono aprirsi un varco attraverso la barriera del suono. Ecco perché una visione può aprirsi un varco attraverso le barriere del tempo, e dire: "COSÌ DICE IL

SIGNORE, sarà *così e così*". Ed ecco com'è. Che cos'è? È la Parola che viene da uno Spirito.

137 Voi non mi vedete, vedete il mio corpo. Non vedete me. Io non vedo voi, perché vedo solo il vostro corpo. Questa è la mia mano, ma chi sono io che possiedo la mano? Questo è il mio corpo, ma chi sono io? È uno spirito.

138 E se sono nato di nuovo, se voi siete nati di nuovo, è lo Spirito Santo di Dio, la Parola di Dio che vive in noi. E se ci compromettiamo su questa Parola, e diciamo di avere lo Spirito di Dio, come possiamo affermare di avere lo Spirito di Dio? Quando lo Spirito di Dio testimonia della Sua Stessa Parola; Egli non Si sposterà mai di un centimetro da Essa. Non importa cosa dicano le denominazioni! Come farà Egli a spostarsi da Essa, quando Essa è la Sua Stessa Parola?

La promessa: "Io sarò con voi; il Consolatore". Egli disse: "Io manderò il Consolatore".

139 E si riunirono nell'alto solaio, e aspettarono là fino al Giorno di Pentecoste. E quando venne lo Spirito Santo, esattamente quello che la Parola disse che avrebbe fatto. Fece esattamente quello che Dio disse avrebbe fatto. In Isaia 28, o 28:18, o, sì, credo sia Isaia 28:18 e 19. Essa disse: "Precetto dev'essere su precetto; linea su linea su linea; un po' qui, e un po' là. Ritenete ciò che è buono. Perché con labbra balbuzienti e altre lingue Io parlerò a questo popolo". Ecco cosa Egli disse che avrebbe fatto. Paolo si riferì ad Essa, nelle Epistole, "Tramite uomini con altre labbra Egli parlerà alle persone". E quando venne lo Spirito Santo, Esso venne esattamente con la Parola.

140 Gloria! E quando Essa viene di nuovo, e quando Si muove in una Chiesa che è nata di nuovo, Essa verrà con la potenza e la dimostrazione del Suo Essere. La Parola di Dio, il Consolatore in noi, producendo la cosa esatta!

141 Recentemente stavo parlando ad un prete, lui disse: "Ebbene, sei solo un insegnante della Bibbia". Disse: "Tu, tu rimani proprio con la Bibbia". Disse: "Quella è la storia della chiesa Cattolica".

Dissi: "Quindi oggi affermate di essere al di sopra?"

Lui disse: "Certo, noi cambiamo ciò che desideriamo, vedi, perché è stato fatto da una—una chiesa, l'autorità è stata data ad una chiesa".

Dissi: "È successo qualcosa! Perché, all'inizio, avevate segni e prodigi e miracoli, poiché lo Spirito Santo era con voi".

142 La prima Chiesa cattolica parlava in lingue. La prima Chiesa cattolica profetizzava; avevano profeti. La prima Chiesa cattolica faceva tutti questi miracoli. Guarivano i malati. Risorgevano i morti. Gridavano, acclamavano, agivano come maniaci. Danzavano nello Spirito. Erano chiamati "pazzi".

143 Ma oggi siete diventati troppo rigidi, voi Cattolici. Vedete, siete andati con la nuova tendenza. È tempo che la chiesa Cattolica torni dove iniziò allora; in quei giorni quando camminavate con Gesù di Nazaret, e la Parola era stata fatta carne. Vedete, avete un mucchio di preti e papi, e altro là dentro, che hanno cambiato quella Parola e L'hanno pervertita, e non c'è più potenza nella chiesa. È solo un'organizzazione, come la Metodista, Battista, Presbiteriana, e Pentecoste, è la stessa cosa; è un'organizzazione. Allontaniamoci da questa organizzazione.

144 Non racchiudetevi nelle celle di qualche organizzazione, come una cantina di incredulità da qualche parte, negando la Parola di Dio. Non m'importa cosa dica qualsiasi vescovo o qualsiasi cosa. Lasciate che venga in voi la Parola, fatta carne tramite la potenza dello Spirito Santo, e prenda il controllo della *vostra* carne e vi controlli, testimoni attraverso di voi, le opere e le grandi potenze del Dio vivente. È così. Non importa cosa dicano le chiese. Quelle denominazioni vi hanno solamente messi in cantina, e vi state nascondendo dalla benedetta Luce del Figlio. So che è la Verità. Volete rimanere nella cantina? Nessuno lo vuole. Non entrate in quella cantina. Uscite alla Luce del Figlio! Uscite dove, la Parola, potete prendere la Parola e credere la Parola, e la Parola Si manifesterà a voi, e Si manifesterà attraverso di voi; manifesterà la Sua Parola, portandoLa a compimento!

145 Se ci aspettiamo che Dio mantenga la Sua Parola, se ci aspettiamo che Dio faccia per noi le cose che stiamo chiedendo, non saremo mai in grado di farlo finché non torneremo e non obbediremo a quello che Dio ha detto di fare. Dobbiamo tornare dove ci siamo allontanati. Dobbiamo tornare a Pentecoste. Dobbiamo tornare al Consolatore. Dobbiamo tornare allo Spirito Santo, che è la nostra Consolazione. E quando lo Spirito Santo verrà, non negherà nessuna Parola che abbia mai detto. Rimarrà proprio con quella Parola, perché Esso è la Parola. Amen.

146 Non sorprende che l'anziana Fanny Crosby, cieca, non avesse mai visto la luce del giorno, le chiesero cosa pensasse di Cristo, lei disse:

Tu Fonte di ogni mio conforto,
Più della vita per me,
Chi ho sulla terra oltre a Te?
O chi in Cielo se non Te?

Il Consolatore è qui, il Consolatore è venuto!
O diffondi la notizia, ovunque si trovi l'uomo:
Il Consolatore è venuto!

147 Che cos'è? La Parola di Dio ancorata nella *vostra* carne, che vi dà Vita Eterna, che vi dà la potenza di risurrezione per portarvi dalle cose del mondo, dalle tradizioni cieche dell'uomo, a camminare nella Luce del Figlio della salute di Dio. Ecco cosa

fa il Consolatore. Vi solleva da quella condizione incarcerata. Vi porta su nella Presenza di Dio, e vi dà un'esperienza con Dio, affinché possiate gridare con Giobbe in passato: "Io so che il mio Redentore vive!"

148 Allora, se vediamo la Sua Parola, e abbiamo rifiutato di camminare nella Luce poiché Egli è nella Luce, allora la nostra comunione con Dio viene tolta. Ma quando vediamo la Luce e camminiamo nella Luce, poiché Egli è la Luce, allora abbiamo comunione l'uno con l'altro; e il Sangue di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato.

149 Ci stiamo preparando, fra pochi minuti, a spezzare quel pane, quel pane kosher che rappresenta quella Parola. Non dimenticate mai: Il conforto, la fonte di tutto il mio conforto, la fonte del mio conforto stasera, è sapere che Dio mantiene la Sua Parola. So che qualcosa mi è avvenuto. So di essere passato dalla morte alla Vita. So di osservare i Suoi Comandamenti. Se io. . . "Se Mi amate, osservate i Miei Comandamenti", disse Lui. "Se Mi amate, fate quello che vi dico di fare! Che ogni parola d'uomo sia una menzogna; la Mia sia Vera". Non seguite ciò che ha detto l'uomo. Seguite ciò che Dio ha detto, e là trovate il Consolatore. E il conforto vi porta la soddisfazione di sapere, è il COSÌ DICE IL SIGNORE.

Chiniamo i capi.

150 Grande, Potente Iehovah! Come Fanny Crosby, l'ho citata qualche momento fa, ha detto: "Tu, la Fonte di ogni mio conforto!" Veramente, Signore, mi unisco a lei stasera, con questa piccola chiesa, dicendo: "Tu, la Fonte di ogni mio conforto!"

Sotto la mia mano tengo dei fazzoletti da parte di malati, Signore. Andranno da coloro che sono afflitti. Io prego, Padre, che Tu li guarisca.

151 Tu sei la Parola. E la Parola viene in mezzo a noi, la Parola dimora in noi. "Io non vi lascerò orfani. Verrò di nuovo. Ancora un po', e il mondo non Mi vedrà più, ma voi Mi vedrete, perché sarò in voi fino alla fine del mondo". Come Ti ringraziamo per questo, Signore!

152 Vedere la Tua potenza scendere proprio nella vita di un—un peccatore, in una donna disgraziata, una ragazza che ha oltrepassato le linee della moralità, dalla moralità all'immoralità; un ragazzo che è passato dalla decenza, in uno stato di ubriachezza, aspirando sigarette; ad una donna che si è resa immorale con uno spirito, che indossa abitini indecenti, per mostrarsi davanti agli uomini: Vedere quella donna arrivare ad essere una signora! Vedere quel ragazzo mettere da parte quelle sigarette e il bere, farsi avanti e diventare un santo di Dio, un predicatore al pulpito! Signore Dio, sappiamo che la Tua grande potenza può fare ogni cosa. Vedere quell'ombra di un

uomo sdraiato là, divorato dal cancro, morente; quel cieco stare là; vederli tornare di nuovo in vita e vivere! Oh, quella Parola del Dio vivente! Come Ti ringraziamo, Signore!

Tu sei la Fonte di ogni nostro conforto. Sono così felice, stasera, che il Consolatore è venuto con una promessa, "Io dimorerò con voi per sempre".

153 E il grande apostolo a cui furono date le chiavi del Regno, disse, quel Giorno di Pentecoste: "Questa promessa è per voi, e per i vostri figli, e per coloro che sono lontani, anche per quanti il Signore nostro Dio ne chiamerà". Allora sappiamo che quello stesso Consolatore verrà. E sappiamo che Egli è il nostro Salvatore, stasera, perché mostra Se Stesso fra noi, come fece allora. Ecco come Lo riconosciamo, perché Egli crede e agisce su ogni Parola che ha mai parlato. Egli non può ritrattarLa, perché Egli è Dio. Ti ringraziamo per questo, Padre.

154 E prego che Tu voglia confortare ogni cuore qui, stasera. Conforta quelle persone. Dài loro il Tuo Spirito. Guarisci i malati e gli afflitti. Oh, prendi quella donna depressa, quell'uomo depresso, ragazzo o ragazza, e possano distogliere lo sguardo dai loro peccati, stasera, possano distogliere lo sguardo dalle cose del mondo, verso Gesù il Quale promise che avrebbe dimorato in noi. E le opere che fece Lui, le avremmo fatte anche noi, perché Egli sarebbe venuto nella forma dello Spirito Santo, per essere il Consolatore che dimora, per essere con noi per sempre. Padre, concedi quelle benedizioni. Prego di nuovo che Tu guarisca i malati, Padre. Molti di loro sono afflitti e bisognosi.

155 Ora veniamo alla tavola della comunione, per prendere quella parte che ci è stata lasciata, un ordine, "Fate questo finché Egli tornerà". Siamo grati per queste cose, Padre. E preghiamo che nel Nome di Gesù, se c'è una persona debole fra noi stasera, che venga a questo tavolo della comunione. . .

156 Signore, posso proprio vedere quella mia anziana madre tremante salire la corsia camminando, l'ultima volta che era qui per prendere quella comunione, come le sue piccole vecchie mani tremavano sopra quel piatto. Sono stato qui e l'ho osservata, con lacrime che gocciolavano nel mio cuore. Ma stasera lei giace là, davanti al Calvario. O Dio, quanto sono grato! Tu hai detto: "Chi mangia la Mia carne e beve il Mio Sangue, ha Vita Eterna. E lo risusciterò nell'ultimo giorno".

Signore, quella è la Parola. Ecco perché posso alzarmi e dire: "Io credo in Dio!"

157 Ora, Padre, ci rendiamo conto che quando questo fu ordinato per la prima volta, nel deserto là in passato, e in Egitto in passato, l'agnello pasquale fu ucciso. Loro viaggiarono quarant'anni, e non ci fu nessuno debole fra i due milioni che uscirono. Tu li hai tenuti in salute mentre presero la Pasqua. O Dio, guarisci ogni persona malata che si farà avanti. Concedilo, Signore. Salva ogni

peccatore. E riempi ogni credente con lo Spirito Santo. E possa il Consolatore dimorare finché Egli sarà fatto carne fra noi di nuovo nella Persona di Gesù Cristo. Perché lo chiediamo nel Suo Nome. Amen.

Io L'amo, io L'amo
Perch'Ei per primo mi amò
E acquistò la mia salvezza
Alla . . .

158 Lo amate? Chiudiamo gli occhi, alziamo le mani e cantiamolo dal cuore.

Io . . . io . . .
Perch'Ei per primo mi amò
E acquistò la mia salvezza
Alla croce del Calvario.

159 Ora c'è un soldato in viaggio seduto vicino a voi, un fratello o una sorella lungo la strada. Stanno viaggiando sullo stesso sentiero su cui state andando voi. Amano Colui che amate voi. Mentre cantiamo questo, *Io L'amo*, che sia una testimonianza. Semplicemente stringete le mani a qualcuno, attorno a voi, così. Ora mentre lo cantiamo di nuovo, proprio in adorazione, sapete. Amo proprio questo, dopo il Messaggio. Paolo disse: "Se canto, canterò nello Spirito". Semplicemente stringete la mano a qualcuno, allungate la mano e dite: "Dio ti benedica".

Io L'amo, io L'amo
Perch'Ei per primo mi amò
E acquistò la mia salvezza
Alla croce del Calvario.

Io L'amo . . .

Cantatelo nello Spirito ora!

. . . io L'amo
Perch'Ei per primo mi amò
E acquistò la mia salvezza
Alla croce del Calvario.

160 Tutti insieme ora, con i capi chini:

Padre nostro Che sei ne Cieli, Sia santificato il Tuo Nome.
Il Tuo Regno venga. La Tua volontà sia fatta in terra, come in Cielo.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano.
E rimettici i nostri debiti, come noi ancora li rimettiamo a' nostri debitori.
E non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno; perciocché Tuo è il Regno, e la potenza, e la gloria, in sempiterno. Amen.

161 O Dio Eterno, Autore della vita e Donatore di ogni buon dono, santifica i nostri cuori impuri, Signore. Possa l'Angelo

venire dall'altare, con le molle e con un carbone ardente, e toccare le nostre labbra e i nostri cuori, e purificare i nostri pensieri e le nostre menti, e le nostre anime; affinché quando prenderemo questo pane kosher, potremo farlo in rammemorazione del nostro Signore. Perché sta scritto: "Chi mangia e beve indegnamente, è colpevole". O Dio, fa che non saremo condannati con il mondo, ma che possiamo essere santificati e separati dal mondo, affinché potremo essere Luci splendenti, mentre la Parola di Dio viene resa manifesta nelle nostre vite. Usaci, come Tuoi servitori, Signore. Usaci, tutti insieme. Perché lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

162 Ora, per quelli che dovranno andare, e devono guidare lontano, ci sarà un congedo per voi. E poi andremo subito direttamente alla comunione, subito, per quelli che vorrebbero rimanere e prendere la comunione con noi. Ma se dovete andare...So che ora, secondo il mio orologio, mancano venticinque alle dieci. Probabilmente saranno proprio le dieci prima di poter finire la comunione. E poi, immediatamente dopo quello, faranno il lavaggio dei piedi. E se volete restare e osservare questo con noi, saremmo davvero felici di avervi. Grazie di nuovo, per tutto quello che significate per il Regno di Dio, e per me e per i miei. Dio sia sempre con voi!

163 Voglio ringraziare quel piccolo cowboy, che stamattina, un piccolo individuo grande circa *così*, con un cappellino da cowboy, è uscito e mi ha dato una borsa, un piccolo portafoglio con sopra inciso il mio nome, "Rev. William Branham", e un piccolo dono. Non so chi sia il ragazzino. Ero così affranto, stamattina, che ho dimenticato di ringraziare il piccolino. Ma ti ringrazio, caro.

164 E Billy ha detto che molte persone da qui gli hanno dato dei piccoli doni, da darmi. Billy lo farà. Quindi, grazie, molto sentitamente. Dio vi benedica sempre riccamente! Ricordate questo: "In quanto l'avete fatto al minimo di questi, ai Miei piccoli, l'avete fatto a Me".

165 Dio vi benedica sempre, è la mia preghiera. E se ora dovete andare, ebbene, vi auguriamo ciò che Dio ha di meglio. E se potete rimanere con noi, saremo felici di avervi.

166 Ora, ci alzeremo, e canteremo una strofa di *Prendi Teco Il Nome Di Gesù*. Allora, quelli che devono andare saranno congedati in preghiera, immediatamente dopo.

Prendi teco il Nome di Gesù,
Figlio triste di dolor;
Ti darà conforto e gioia,
PrendiLo ovunque andrai.

Caro Nome, O prezioso!
Speme in terra e gioia in Ciel;
Caro Nome, O prezioso!
Speme in terra e gioia in Ciel.

167 Canteremo un'altra strofa, e poi chiederò ad un caro ministro, credo sia Greco, che ho incontrato tempo fa. Non riesco a ricordare il suo nome proprio ora. Fratello Mamalis. Egli si trova con noi, qui con noi stasera. Siamo felici di averlo. Credo sia uno studente di qualche università. Credo di averlo incontrato qui non molto tempo fa, un fratello davvero sincero che cerca di operare per la sua salvezza con timore e tremore. Viene dalla Grecia. Parla la lingua fluentemente. E così siamo felici di avere con noi il fratello stasera. Credo tu venga fin dall'Oregon, o, California, o, Los Angeles. Siamo felici di averlo con noi.

168 Ora, canteremo un'altra strofa, gli daremo una possibilità di calmarsi. E poi ci congederà con una parola di preghiera, se vorrai, fratello mio. Bene.

Chinandoci al Nome di Gesù,
Prostrandoci ai piedi Suoi,
Re dei re in Cielo Lo coroneremo,
Quando il nostro viaggio sarà completato. (Non sarà meraviglioso?)

Caro Nome, (Caro Nome!) O prezioso!
Speme in terra e gioia in Ciel;
Caro . . . O prezioso!
Speme in terra e gioia in Ciel.

Chiniamo i capi ora. Bene, fratello.

169 [Il Fratello Mamalis prega—Ed.] Sì. Veramente. Sì, Signore. Sì. Concedilo. Sì. Concedilo, Signore. Sì. Concedilo. Sì. Sì, Padre. Fallo, Padre. Sì, Cristo. Concedilo, Signore. Sì. Sì, concedilo. Sì, Signore. Amen.

170 Per voi ora, che dovete andare, andate proprio . . . voi che sarete congedati; e voi che volete rimanere per la comunione semplicemente sedetevi.

Chinandoci al Nome di Gesù,
Prostrandoci ai piedi Suoi,
Re dei re . . . Lo,
Quando il nostro viaggio . . . (Dacci ancora quel coro.)

Caro Nome, O prezioso!
Speme in terra e gioia in Ciel;
Caro Nome, O prezioso!
Speme in terra e gioia in Ciel.

Pace! Pace! Meravigliosa pace,
Che scende dal Padre Lassù;
Inonda il mio spirito per sempre, io prego,
In insondabili onde d'amore.

Pace! Pace! Meravigliosa pace,
Che scende dal Padre Lassù;
Inonda il mio spirito per sempre, io prego,
In insondabili onde d'amore.

Essere come Gesù, essere come Gesù,
Sulla terra bramo essere come Lui;
Per tutto il viaggio della vita dalla terra alla Gloria
Chiedo solo di essere come Lui.

Dalla mangiatoia di Betlemme si fece avanti uno Straniero,
Sulla terra bramo essere come Lui;
Per tutto il viaggio della vita dalla terra alla Gloria
Chiedo solo di essere come Lui.

Splendi su di me, Signore, splendi su di me,
Che la Luce dal Faro splenda su me;
Oh, splendi su me, Signore, splendi su me,
Che la Luce dal Faro splenda su me.

Alziamo le mani mentre lo cantiamo.

Splendi su di me, oh, Signore, splendi . . . (Quella è Vita dello Spirito, quella è Vita dello Spirito.)
Che la Luce dal Faro splenda . . .
Oh, splendi . . . Signore, splendi su me,
Che la Luce dal Faro splenda . . .

Essere come Gesù, essere come Gesù,
Sulla terra bramo essere (. . . ?. . .)
. . . lungo il viaggio della vita dalla terra alla Gloria
Chiedo solo di essere come Lui.

O Dio!

Cammineremo nella Luce, meravigliosa Luce,
Viene da dove brillano le gocce di rugiada della misericordia;
Splende tutto intorno a noi di giorno e di notte,
Gesù, la Luce del mondo.

Venite tutti voi santi della Luce proclamate,
Gesù, la Luce del mondo;
Allora le campane del Cielo suoneranno,
Gesù, la Luce del mondo.

Cammineremo in questa Luce, è una Luce così meravigliosa,
Viene dove brillano le gocce di rugiada della misericordia;

Splende tutto intorno a noi di giorno e di notte,
Gesù, la Luce del mondo.

171 Padre, Ti ringraziamo per questi inni. Crediamo siano profezie. Pensiamo a come Gesù, quando era qui sulla terra, Si riferì ai Salmi. Egli disse: "Non disse Davide nel Salmo, *così e così*?" L'ispirazione dello scrittore.

172 Oh, quando pensiamo a questo cantico, *Cammineremo Nella Luce*, o *Essere Come Gesù* e come ci piace, perché quella è la nostra grande aspettativa. È il nostro motivo e l'obiettivo. Essere come Lui è il desiderio della nostra vita. E poi nella conclusione finale pensiamo all'inno che viene cantato così:

Ci sarà una riunione nell'aria,
In quel dolce, dolce divenire.

Oh, quanto lo amiamo. E quando il poeta disse:

Avete sentito del piccolo Mosè tra i giunchi,
E avete sentito del coraggio di Davide e la sua fionda;
Avete sentito raccontare la storia di Giuseppe il sognatore,
E di Daniele e i leoni spesso cantiamo.
Oh, ci sono molti, molti altri nella Bibbia,
E io bramo incontrarli tutti, io proclamo!
Tra breve il Signore ce li farà incontrare
In quella riunione nell'aria.

173 Ma quando arriveremo a quel punto in cui dice: "Ma il Figlio di Dio Stesso sarà il Conduttore in quella riunione nell'aria", lo bramiamo, Signore. Ti adoriamo ora. Con tutti i nostri cuori, Ti adoriamo, "Tu sei la Fonte di ogni nostro conforto".

174 Le porte dei nostri cuori sono state chiuse al mondo esterno, ora ci avviciniamo al tavolo della comunione. Possiamo sentire il nostro Signore dire a Pietro quella sera: "Se non ti lavo, non hai parte con Me".

175 Lui disse: "Signore, non solo i miei piedi, ma le mie mani e il mio capo". Come Ti ringraziamo per questo ordine, Signore, di poter avere comunione insieme. Santifica ora i nostri cuori, Signore, se c'è del peccato in mezzo a noi, toglilo, Padre.

176 Perdonaci dei nostri debiti, e noi perdoniamo altri che sono nostri debitori. Tu hai promesso, Signore, che se noi perdoniamo altri, che Tu ci avresti perdonati. E Padre, dal profondo del mio cuore, io perdono ogni nemico. Oh, Dio. Potrei andare da loro, ripieno d'amore nel mio cuore, e lavare i loro piedi, fare tutto quello che posso, proprio affinché non manchino quel glorioso dolce divenire. E sento che quello è il sentimento di ogni cuore qui dentro ora, Padre.

177 Siamo riuniti insieme, le porte sono chiuse, le tende sono abbassate ed ora stiamo arrivando a questo tavolo sacro. E

mentre leggiamo questo ordine, preghiamo che lo Spirito Santo benedica, salvi e guarisca ogni persona nella Presenza Divina. Lo chiediamo nel Nome di Cristo. Amen.

178 Solo pochi momenti fa, quando ho aperto la mia Bibbia per leggere qui, per trovare Prima Corinzi, l'11° capitolo e 23° versetto, si è aperta proprio su ciò. Ora Leggerò dagli scritti del grande apostolo ai Corinzi:

> *Poichè io ho dal Signore ricevuto . . . che ancora ho dato a voi, cioè: che il Signore Gesù, nella notte ch'egli fu tradito, prese del pane;*
>
> *E dopo aver* reso *grazie, lo ruppe, e disse: Pigliate,* e *mangiate; quest'è il mio corpo, il qual per voi è rotto; fate questo in rammemorazione di me.*
>
> *Parimente ancora prese il calice,* e *dopo aver cenato, dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel sangue mio;* voi *fate questo, ogni volta che* voi *ne berrete, in rammemorazione di me.*
>
> *Perciocchè, ogni volta che* voi *avrete mangiato di questo pane, o bevuto di questo calice,* voi *annunzierete la morte del Signore, finchè egli venga.*
>
> Perciò, *chiunque avrà mangiato questo pane, o bevuto il calice del Signore, indegnamente, sarà colpevole del corpo, e* del *sangue del Signore.*
>
> *Or provi l'uomo sè stesso, e così mangi di questo pane, e beva* del *calice.*
>
> *Poiché chi ne mangia, e beve indegnamente, mangia e beve giudicio a se stesso, non discernendo il corpo del Signore.*
>
> *Perciò fra voi vi son molti* malati, o—o, *molti infermi, e malati; e molti dormono.*
>
> *Perciocché, se . . . esaminassimo . . . Perciocché se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati—non saremmo giudicati.*
>
> *Ora, essendo giudicati, siamo dal Signore corretti, acciocchè non siamo condannati col mondo.*
>
> *Per tanto, fratelli miei, raunandovi per mangiare, aspettatevi gli uni* gli altri.

179 Ora, è un'usanza della nostra chiesa che quando arriviamo a questo momento, chiniamo i capi solo un momento in preghiera; e voi pregate per me, in silenzio, mentre io prego per voi.

180 Comprendiamo la Scrittura che abbiamo letto, che, se mangiamo e beviamo indegnamente, mangiamo e beviamo dannazione per noi stessi, non discernendo il corpo del Signore. Cioè: se vivete nel peccato, vivendo dove non dovreste vivere,

allora siete un vituperio per la causa. Non prendetela, restatene lontani. Non fatelo.

181 Ma se vivete. . . So che ognuno di noi fa errori, ma abbiamo un Sacrificio di Sangue posto là che continuamente fa espiazione per noi, il Sangue dello Stesso Figlio di Dio. Così siamo perdonati dei nostri peccati.

Ma se vivete apertamente nel peccato e non—non siete degni di essere chiamati Cristiani, non prendetela.

182 Ma se siete un Cristiano, allora siete obbligati a prenderla. "Perché chi mangia la Mia carne e beve il Mio Sangue ha Vita eterna, e Io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

183 Preghiamo uno per l'altro, solo un momento.

Padre, Ti offriamo questa preghiera, preghiamo per il perdono dei nostri peccati, nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

Gli uscieri di solito fanno alzare le persone al. . . Dov'è il Fratello Taylor e gli altri? Bene. [Il Fratello Branham si ferma—Ed.]

184 Di solito, offro questa preghiera prima che qualcuno si alzi. Ecco perché il Fratello Taylor aspettava, ma ho voluto questo per un motivo stasera. Tengo in mano del succo d'uva, vino, il sangue dell'uva di cui Gesù disse: "Io lo berrò di nuovo con voi nel Regno del Padre Mio". Questo rappresenta il Sangue di Gesù Cristo, che i nostri peccati sono perdonati.

185 Penso al poeta che disse: "Caro Agnello morente, il Tuo prezioso Sangue non perderà mai la Sua potenza finché tutta la Chiesa di Dio riscattata sarà salvata per non peccare più". Chiniamo i capi.

186 Dio benevolo, mentre tengo nella mia mano, stasera, l'uva, il sangue dell'uva, che rappresenta il Sangue del Figlio di Dio. Ho spesso pensato: "Cosa farei con due gocce del letterale Sangue di Gesù, se Lo avessi in un bicchiere?" Come me Lo stringerei al cuore. Ora, Padre, questo rappresenta quel Sangue.

187 Mentre Ti chiedo di benedirlo per ogni partecipante, possano i nostri peccati essere sotto il Sangue. Possa la nostra malattia svanire da noi, perché siamo Tuoi servitori che desiderano forti corpi in salute e sani, cuore e coscienza puri, affinché possiamo essere Tuoi rappresentanti in questa terra. Ti preghiamo, nostro Dio, di santificare quest'uva stasera, il sangue di questa vite, per il suo scopo, nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

188 La Scrittura dice che Egli prese la coppa e rese grazie. Poi prese il pane e lo spezzò e disse: "Questo è il Mio corpo che è spezzato per voi". Mentre tengo in mano, stasera, questi piccoli pezzi di pane che sono tutti raggrinziti e spezzati, mi ricorda il messaggio di stasera, come battevano un albero per ottenere la polpa per salvare l'altro, e come quel "Egli fu ferito per le nostre trasgressioni, e fiaccato per la nostra iniquità: il castigo

della nostra pace fu su di Lui; ma per le Sue lividure abbiamo ricevuto guarigione". Possa la grazia di Dio santificare questo pane kosher per il suo scopo, ed ogni persona che ne partecipa, non c'è più peccato nella vostra vita, non c'è più malattia nel vostro corpo finché non incontreremo il Signore.

189 Nostro Padre Celeste, santifichiamo questo pane tramite una parola di preghiera e fede poiché sarà usato per lo scopo per cui Dio intese che lo usassimo: per osservare questo ordine finché Egli venga. Possa ogni persona che partecipa a questa cena stasera, possa essere nettata dal peccato, e guarita dalla malattia, per il viaggio che ci sta davanti. Chiediamo, nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

190 [Punto vuoto sul nastro—Ed.]. . . mattina. [Il Fratello Branham legge da Giovanni 13:2-15.]

> . . . *finita la cena avendo già il diavolo* ora *messo nel cuor di Giuda Iscariot, figliuol di Simone, di tradirlo,*
>
> *Gesù, sapendo che il Padre gli avea dato ogni cosa in mano, . . . ch'egli era proceduto da Dio, e* lui *se ne andava a Dio;*
>
> *si* levò *dalla cena, e pose giù la sua vesta; . . . preso uno sciugatoio, se ne cinse.*
>
> *Poi* versò *dell'acqua in un bacino, e prese a lavare i piedi de' discepoli, e ad asciugarli con lo sciugatoio, del quale egli era cinto.*
>
> *Venne adunque* da *Simon Pietro . . . Pietro* disse*: Signore, mi lavi tu i piedi?*
>
> *Gesù rispose, e gli disse: Tu non sai* ora *quel ch'io fo . . ., ma lo saprai appresso.*
>
> *Pietro gli disse:* Signore, *Tu non mi laverai giammai i piedi. Gesù gli disse: Se io non ti lavo, tu non* hai *parte alcuna meco.*
>
> *Simon Pietro gli disse: Signore, non solo i piedi, ma anche le mani, e il capo.*
>
> *Gesù gli disse: Chi è lavato non ha* bisogno *se non di lavare i piedi, ma è tutto netto; voi ancora siete netti, ma non tutti.*
>
> *Perciocchè egli conosceva colui che lo tradiva; perciò* egli *disse:* Voi *non tutti siete netti.*
>
> *Dunque, dopo ch'egli ebbe loro lavati i piedi, ed ebbe ripresa la sua vesta, messosi di nuovo a tavola, disse loro: Sapete voi quel ch'io vi ho fatto?*
>
> *Voi mi chiamate Maestro, e Signore, e* voi *dite bene, perciocchè io lo sono.*

Se dunque io, che sono il Signore, e il Maestro, v'ho lavati i piedi, voi *ancora dovete lavare i piedi gli uni agli altri.*

Perché io vi ho dato esempio, acciocché voi*, come ho fatto io, facciate ancor* a *voi.*

"E così ci conviene adempiere ogni giustizia".

Le donne fanno il lavaggio dei piedi dietro, credo, nella stanza a destra. Gli uomini entrano in questa stanza qui.

191 E siete certamente e cordialmente invitati a rimanere con noi per questo se vi è possibile. Se non potete, ebbene, siamo stati felici di avervi qui stasera; preghiamo che tornerete di nuovo con noi, sarete con noi nel nostro prossimo servizio.

192 Voglio dire una cosa, ogni sera quando prendo la comunione, sto sempre lacerando, predicando duramente. Ma di certo mi fa fremere l'anima vedere un gruppo di donne dall'aspetto pulito come quello che viene in questo tabernacolo, salgono a questo altare con volti puliti, nessun trucco, capelli lunghi, stanno là come sante donne vestite correttamente.

193 Vedere i nostri fratelli camminare là con quell'aspetto austero, santo per prendere la comunione. Sono felice di essere uno dei vostri pastori. "Dio vi benedica sempre", è la mia preghiera.

194 Ora, il Fratello Neville congederà l'uditorio, quelli che devono andare. E quegli uomini che vogliono venire e partecipare al lavaggio dei piedi andranno nella stanza a destra, e le donne andranno nella stanza dietro. Finché non vi vedrò di nuovo, le benedizioni di Dio siano con voi. Fratello Neville.

Il Consolatore ITL61-1001E
(The Comforter)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la sera di domenica 1 ottobre 1963, al Tabernacolo Branham di Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2023 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

Voice Of God Recordings, European Office
P.O. Box 78, 9520 AB Nieuw-Buinen, Netherlands

Voice Of God Recordings
P.O. Box 950, Jeffersonville, Indiana 47131 U.S.A.
www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

Voice Of God Recordings, European Office
P.O. Box 78, 9520 AB Nieuw-Buinen, Netherlands

Voice Of God Recordings
P.O. Box 950, Jeffersonville, Indiana 47131 U.S.A.
www.branham.org